



Dichiarazione congiunta de L'Aquila sulla sicurezza alimentare globale

L'Iniziativa de L'Aquila sulla Sicurezza Alimentare (AFSI)

1. Noi, i Capi di Stato e di Governo e i Direttori delle Organizzazioni Internazionali e Regionali riuniti a L'Aquila, restiamo profondamente preoccupati per la sicurezza alimentare globale, per l'impatto della crisi economica e finanziaria e del brusco rialzo dei prezzi dei prodotti alimentari dello scorso anno sui paesi che sono meno in grado di reagire all'aumento della fame e della povertà. Anche se i prezzi delle *commodity* alimentari sono diminuiti dopo il picco del 2008, essi permangono volatili ed elevati in termini storici. L'effetto combinato del prolungato periodo di sotto-investimento in agricoltura e nella sicurezza alimentare, del trend dei prezzi e della crisi economica, ha portato ad un aumento della fame e della povertà nei Paesi in via di sviluppo, gettando nella povertà estrema altri 100 milioni di persone e mettendo a rischio i progressi conseguiti finora nella realizzazione degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio. Il numero delle persone che soffrono la fame e vivono nella povertà sono oggi più di un miliardo.
2. Vi è un urgente bisogno di un'azione decisiva per liberare l'umanità dalla fame e dalla povertà. La sicurezza alimentare, l'alimentazione di qualità e l'agricoltura sostenibile devono rimanere una questione prioritaria nell'agenda politica, che va affrontata con un approccio trasversale e inclusivo, coinvolgendo tutti gli attori rilevanti a livello mondiale, regionale e nazionale. Le azioni efficaci per la sicurezza alimentare devono essere associate a misure di adattamento e di mitigazione in relazione ai cambiamenti climatici, alla gestione sostenibile delle risorse idriche, dei terreni agricoli, del suolo e di altre risorse naturali, compresa la protezione della biodiversità.



3. Concordiamo pertanto di agire nella misura e con l'urgenza necessarie per conseguire una sicurezza alimentare globale sostenibile. A tal fine, saremo partner dei paesi e delle regioni vulnerabili per aiutarli a mettere a punto e attuare le loro strategie di sicurezza alimentare e, insieme, per aumentare sostanzialmente gli impegni rafforzati di assistenza finanziaria e tecnica da investire in tali strategie. La nostra azione sarà caratterizzata da un approccio integrato alla sicurezza alimentare, da un coordinamento efficace e dal sostegno ai processi e ai piani nazionali (*country-owned*), con una costante attenzione alla promozione e all'accesso all'assistenza sanitaria e all'istruzione nelle zone rurali, attraverso anche l'utilizzo, ove appropriato, delle istituzioni multilaterali. Il raggiungimento tempestivo e affidabile dei nostri impegni, la verifica reciproca dei risultati attesi e la presenza di condizioni favorevoli per l'attuazione delle politiche sono elementi fondamentali per la riuscita di questo sforzo. Riteniamo che un approccio integrato debba includere: l'aumento della produttività agricola, gli incentivi per gli interventi nelle fasi pre-raccolta e post-raccolta, enfasi sulla crescita del settore privato, sui piccoli agricoltori, sulle donne e sulle famiglie, la conservazione delle risorse naturali, l'aumento dei posti di lavoro e di opportunità di lavoro decorose, le conoscenze e la formazione, aumento dei flussi commerciali e il sostegno alla buona *governance* e alla riforma delle politiche.
4. La sicurezza alimentare è strettamente connessa alla crescita economica e al progresso sociale, come pure alla stabilità politica e alla pace. L'agenda della sicurezza alimentare deve essere focalizzata sull'agricoltura e sullo sviluppo delle zone rurali promuovendo la produzione sostenibile, la produttività e la crescita economica rurale. Al contempo, devono essere perseguite politiche coerenti per promuovere una crescita a livello dell'intera economia, inclusiva e ambientalmente sostenibile, insieme a meccanismi di protezione sociale come per esempio le reti di protezione sociale e misure specifiche per i più vulnerabili. La nostra attenzione a promuovere l'accesso all'assistenza sanitaria e all'istruzione nelle zone rurali contribuirà in maniera sostanziale alla crescita della produttività ed economica e, altrettanto importante, a migliorare la nutrizione e la sicurezza alimentare. E' necessario migliorare l'accesso al cibo attraverso: una più equa generazione e distribuzione dei redditi, creazione di posti di lavoro e prospettive di reddito nei Paesi in via di sviluppo.

5. Finanziamenti a lungo termine e prevedibili così come maggiori investimenti mirati, sono urgentemente necessari per rafforzare la capacità di produzione alimentare a livello mondiale. Gli impegni per un aumento dell'aiuto pubblico allo sviluppo (APS) devono essere rispettati. La tendenza alla riduzione dell'APS e dei finanziamenti nazionali per l'agricoltura deve essere invertita. Ci siamo impegnati ad aumentare gli investimenti a breve, medio e lungo termine a sostegno dello sviluppo agricolo che vanno direttamente a beneficio dei più poveri e utilizzano al meglio le istituzioni internazionali. Sosteniamo i partenariati pubblico-privati, con adeguato accento sullo sviluppo delle infrastrutture, al fine di aumentare le risorse per l'agricoltura e migliorare l'efficacia degli investimenti.

6. L'accesso a un cibo nutriente, adeguato e a costi sostenibili è un aspetto critico della sicurezza alimentare. L'assistenza alle emergenze resterà uno strumento importante attraverso il quale le autorità nazionali, con il sostegno del Programma Alimentare Mondiale (*World Food Programme, WFP*), di altre Agenzie specializzate e di altri Fondi e Programmi, insieme alle organizzazioni non governative, possono fornire aiuto a coloro che soffrono la fame estrema. La distribuzione di cibo, di contanti e di buoni alimentari attraverso un'efficace assistenza alle emergenze umanitarie, e tramite le reti sociali di protezione e i programmi alimentari, come i programmi *food-for-work* e *cash-for-work*, i trasferimenti di contanti incondizionati, la refezione scolastica e i programmi alimentari per madri e bambini, costituiscono degli obiettivi assoluti. Nel lungo termine, sono necessari sistemi di protezione sociale basati su trasferimenti monetari e interventi alimentari mirati, gestiti dai governi, al fine di sostenere le popolazioni più povere ed escluse. Chiediamo a tutte le nazioni di fornire il loro sostegno a questi obiettivi mettendo a disposizione risorse sufficienti, più prevedibili e flessibili. Chiediamo inoltre a tutti i Paesi di eliminare restrizioni alle esportazioni di alimenti o imposte straordinarie, in particolare su prodotti alimentari acquistati per scopi umanitari, e di consultarsi e comunicare preventivamente l'imposizione di nuove restrizioni. È necessario esplorare ulteriormente fattibilità, efficacia e modalità amministrative relative alla creazione di un sistema di riserve strategiche per affrontare emergenze alimentari di tipo umanitario o come mezzo per limitare la volatilità dei prezzi. Chiediamo alle competenti Istituzioni Internazionali di fornirci indicazioni che ci



consentano di operare scelte strategiche responsabili nell'ambito di questa specifica questione.

7. Flussi commerciali aperti e l'efficienza dei mercati hanno un ruolo positivo nel rafforzamento della sicurezza alimentare. Strategie nazionali e a livello di regione continentale devono promuovere la partecipazione degli agricoltori, in particolare dei piccoli coltivatori diretti e delle donne, ai mercati nazionali, regionali e internazionali. I mercati devono restare aperti, il protezionismo deve essere respinto e occorre monitorare ed analizzare ulteriormente i fattori che influiscono potenzialmente sulla volatilità dei prezzi dei beni di consumo, compresa la speculazione. Pertanto, ci impegniamo a ridurre le distorsioni del commercio e ad astenerci dall'erigere nuove barriere al commercio e agli investimenti e dall'attuare misure per stimolare le esportazioni che non sono coerenti con quelle autorizzate dall'Organizzazione Mondiale del Commercio (*World Trade Organization, WTO*). A tal fine, il nostro obiettivo è una conclusione ambiziosa, globale ed equilibrata del *Doha Development Round* e chiediamo di compiere nuovi sforzi determinati per portarlo a termine tempestivamente e con successo. Ci impegniamo a migliorare l'accesso all'informazione, a promuovere delle condizioni favorevoli allo sviluppo imprenditoriale e agli investimenti nelle infrastrutture rurali, come i trasporti, gli impianti di lavorazione, di conservazione e i programmi d'irrigazione.
8. Il rafforzamento della *governance* globale e locale per la sicurezza alimentare è fattore cruciale per sconfiggere la fame e la malnutrizione così come per promuovere lo sviluppo rurale. Una migliore *governance* a livello globale deve basarsi sulle Organizzazioni Internazionali e sulle Istituzioni Finanziarie Internazionali esistenti, utilizzando il loro vantaggio comparativo, potenziando il loro coordinamento e la loro efficacia, ed evitando duplicazioni. A tal fine, sosteniamo la Task Force di Alto Livello per la Crisi della Sicurezza Globale Alimentare dell'ONU (*UN High Level Task Force on the Global Food Security Crisis*). Al contempo, sosteniamo i fondamentali processi di riforma in atto presso: la FAO, il Comitato per la Sicurezza Alimentare Mondiale (CFS), il Gruppo Consultivo sulla Ricerca Agricola Internazionale (*Consultative Group on International Agricultural Research*) e il sistema globale di



ricerca in agricoltura, attraverso il Forum Globale sulla Ricerca Agricola.

9. Unendo gli sforzi con i partner e gli attori più rilevanti, possiamo progettare insieme e attuare un'efficace strategia di sicurezza alimentare, con priorità rivolte verso le regioni più povere del mondo. Siamo concordi nel sostenere uno sforzo globale i cui principi fondamentali sono la titolarità nazionale (*ownership*) e l'efficacia. Al riguardo, ci impegniamo a portare avanti, entro la fine del 2009, - in linea con le nostre decisioni che mirano a migliorare la *governance* globale per la sicurezza alimentare - l'attuazione del Partenariato Globale per l'Agricoltura e la Sicurezza Alimentare (*Global Partnership for Agriculture and Food Security*). Il mandato del Partenariato prevede il rafforzamento della cooperazione per conseguire la sicurezza alimentare globale, promuovere un migliore coordinamento a livello di Paese e assicurare che gli interessi locali e regionali abbiano la facoltà di esprimersi e siano debitamente presi in considerazione. E' nostro intento che il Partenariato Globale conti su un Comitato per la Sicurezza Alimentare Mondiale, riformato ed efficace, con la partecipazione di tutti gli attori rilevanti, compresi i governi, le organizzazioni internazionali e regionali, le Istituzioni Finanziarie Internazionali (IFI), la società civile e le organizzazioni degli agricoltori, il settore privato e la comunità scientifica.
10. Sosteniamo l'attuazione di strategie e di piani agricoli nazionali e regionali attraverso processi di coordinamento guidati dai singoli Paesi, coerentemente con l'Agenda di Azione di Accra e facendo leva sul *Comprehensive Framework for Action* della Task Force ad alto livello dell'ONU e sui meccanismi esistenti di coordinamento dei donatori. Costruendo sull'esperienza della FAO, dell'IFAD e di altre Agenzie, un'attenzione particolare deve essere dedicata ai piccoli coltivatori diretti, alle donne impiegate in agricoltura e al loro accesso alla terra, ai servizi finanziari, compresa la microfinanza, e ai mercati. Sono necessari sforzi e investimenti costanti per aumentare la produttività agricola e sviluppare l'allevamento del bestiame e la pesca. Le azioni prioritarie devono essere: un più facile accesso a sementi migliorate e a fertilizzanti, la promozione di una gestione sostenibile delle risorse idriche, delle foreste e delle risorse naturali; il rafforzamento delle capacità di fornire servizi di sostegno tecnico all'agricoltura e strumenti



di gestione del rischio e il potenziamento dell'efficienza delle filiere alimentari. Al riguardo, un maggiore coinvolgimento della società civile e del settore privato è un fattore cruciale per il successo. L'accesso all'istruzione, alla ricerca, alla scienza e alla tecnologia, e i relativi investimenti, devono essere potenziati sostanzialmente a livello nazionale, regionale e internazionale. La loro diffusione, nonché la condivisione delle informazioni e delle buone pratiche, incluso attraverso la cooperazione nord-sud, sud-sud e triangolare, sono essenziali per promuovere politiche basate sulla conoscenza e le capacità tecniche nazionali. Riconosciamo le opportunità e le sfide associate alla produzione di energia rinnovabile da biomasse. Gli investimenti in questo campo devono essere promossi in maniera sostenibile e compatibili con i nostri scopi finalizzati alla sicurezza alimentare.

11. In Africa, il Programma di Sviluppo Agricolo Globale per l'Africa (*Comprehensive Africa Agriculture Development Program, CAADP*) del NEPAD è un veicolo efficace per assicurare che l'uso delle risorse sia finalizzato ai piani e alle priorità di un Paese. La titolarità (*ownership*) locale deve iniziare con la volontà politica nazionale di sviluppare e attuare strategie onnicomprensive di sicurezza alimentare, basate su solide evidenze scientifiche, su una consultazione approfondita, su investimenti nazionali e su direttive chiare. Riconosciamo inoltre il contributo positivo di partenariati pubblico-privato a guida africana come l'Alleanza per una Rivoluzione Verde in Africa. Ci impegniamo a fornire le risorse - finanziarie, in natura o di assistenza tecnica - a sostegno del CAADP e di altri piani simili regionali e nazionali in Africa, in America Latina e nella regione dei Caraibi e in Asia.
12. Siamo determinati a tradurre questi principi in azione e ad adottare tutte le misure necessarie per conseguire la sicurezza alimentare globale. Perseguiamo l'obiettivo di aumentare sostanzialmente gli aiuti all'agricoltura e alla sicurezza alimentare, anche attraverso pluriennali impegni di risorse. Al riguardo, ci felicitiamo per gli impegni presi dai Paesi presenti a L'Aquila per il raggiungimento dell'obiettivo di mobilitare almeno 20 miliardi di dollari in tre anni attraverso questa strategia coordinata e integrata per lo sviluppo agricolo sostenibile, mantenendo al contempo un forte impegno a fornire adeguati aiuti alimentari per le emergenze. Incoraggiamo altri



paesi e attori privati ad unirsi a noi in questo sforzo comune per la sicurezza alimentare globale attraverso un approccio coerente. Siamo impegnati a migliorare il coordinamento dei meccanismi di finanziamento e siamo pronti ad assicurare che le nuove risorse integrino le strutture e i programmi esistenti e agiscano da catalizzatore per mobilitare fondi aggiuntivi per sostenere strategie definite a livello nazionale, in particolare per aumentare la produzione alimentare, per migliorare l'accesso al cibo e per consentire ai piccoli agricoltori di avere accesso a migliori input, tecnologie, credito e mercati.

L'Aquila, 10 luglio 2009

La Dichiarazione congiunta de L'Aquila sulla sicurezza alimentare globale – L'Aquila Food Security Initiative (AFSI) – è stata approvata dal G8 e da Algeria, Angola, Australia, Brasile, Danimarca, Egitto, Etiopia, India, Indonesia, Libia (Presidenza dell'Unione Africana), Messico, Paesi Bassi, Nigeria, Cina, Corea del Sud, Senegal, Spagna, Sudafrica, Turchia, Commissione dell'Unione Africana, FAO, IFAD, IEA, ILO, FMI, OCSE, la Task Force di Alto livello del Segretario Generale ONU sulla crisi della sicurezza alimentare globale, PAM, Banca Mondiale, OMC, che hanno partecipato alla sessione sulla sicurezza alimentare del Summit G8 de L'Aquila il 10 luglio 2009, e dall'Alleanza per la Rivoluzione verde in Africa (AGRA), Bioversity/Gruppo consultivo per la Ricerca agricola internazionale (CGIAR), Piattaforma globale dei donatori per lo sviluppo rurale, e Forum globale per la Ricerca agricola (GFAR).